

LE TRAPPOLE DEL WEB

IL QUESTORE: «I RAGAZZI VANNO RESI CONSAPEVOLI DEI RISCHI DELLA RETE»



IL FOCUS

L'iniziativa

La polizia ha presentato ieri il progetto di laboratorio teatrale realizzato nelle scuole per mettere in guardia i ragazzi sui pericoli di internet. Dopo una serie di incontri con gli agenti, gli alunni delle scuole di Macerata, Civitanova, Tolentino e Recanati si sono trasformati in attori

Foto a sfondo sessuale sui cellulari «Coinvolte bambine di otto anni»

La polizia postale: scatti osé e bullismo, in troppi non denunciano



«SI STA abbassando drasticamente l'età delle ragazze nel sexting, cominciano anche dagli 8 anni». Lo rende noto Cinzia Grucci, dirigente compartimento Polizia postale e comunicazioni Marche, alla presentazione del progetto di laboratorio teatrale realizzato nelle scuole. Con «Sexting» si intende l'invio di immagini a sfondo sessuale a un amico o a un conoscente, «immagini che poi fanno il giro del mondo – spiega Grucci –. Per quanto riguarda il cyberbullismo, il dato delle denunce è bassissimo, specialmente in provincia di Macerata. I ragazzini non parlano del fenomeno, ma lo vivono». «Sull'onda del nostro motto, Esserci sempre – precisa il questore Giancarlo Pallini –, abbiamo voluto non soltanto incontrare i ragazzi nelle scuole, ma creare un'attività continuativa, sfociata nel laboratorio teatrale. Lo scopo è rendere i ragazzi consapevoli dei pericoli della rete».

luzioni». «I pericoli della rete assumono le forme più diverse – sottolinea lo psichiatra Gianni Giuli, direttore del dipartimento dipendenze patologiche –, dal deep web (web sommerso) dove possono acquistare di tutto, anche stupefacenti, al gioco d'azzardo patologico. E poi ci sono Facebook, Instagram e Whatsapp. Il fenomeno è molto difficile da indagare, un mondo che cambia sempre e velocemente. Pensiamo ad esempio ai nativi digitali, bimbi che fin da un anno d'età usano il tablet. Ma i ragazzi più a rischio sono quelli delle scuole medie». «Il problema è sempre più presente anche nel nostro territorio – spiega l'avvocato Andrea Nobili, garante per l'infanzia e l'adolescenza –, dobbiamo fare i conti quotidianamente con le dipendenze. Il bullismo è sempre esistito, ma oggi un uso sbagliato della rete ne amplifica gli effetti e lo fa diventare un problema più grave».

Chiara Gabrielli



SEXTING

Il fenomeno

Una nuova tendenza si sta facendo largo tra i ragazzini: è l'invio di immagini a sfondo sessuale via cellulare o attraverso i social network. Quelle foto diventano così incontrollabili



IL DATO

Sempre connessi

Paolo Nanni, del dipartimento dipendenze patologiche, ha spiegato che il 23% dei ragazzi in età scolastica è dipendente da internet, perché connesso per oltre sei ore al giorno



I RACCONTI

Le esperienze

La dirigente della polizia postale ha spiegato come il dato delle denunce sul cyberbullismo sia particolarmente basso in provincia di Macerata. In realtà i ragazzi hanno confidato di essere stati vittime di diversi episodi

SECONDO i dati Ocse, illustrati da Paolo Nanni, dipartimento dipendenze patologiche, «dei ragazzi in età scolastica il 23% sarebbe dipendente da internet – riferisce Nanni –, perché connesso per oltre 6 ore al giorno, mentre 47 ragazzi su 100 dichiarano di sentirsi male se non hanno a disposizione una connessione internet». Dagli incontri della polizia con gli studenti, «ci siamo resi conto che il cyberbullismo è un fenomeno sommerso – specifica Grucci –, a soffrirne sono soprattutto le ragazze e spesso i genitori sono all'oscuro di tutto. È capitato in diversi casi che, alla fine di un incontro, ci prendessero da parte dicendo che si riconoscevano nel ruolo della vittima. Dato che il gruppo è fondamentale e predominante nella fase dell'adolescenza, i ragazzi non denunciano per paura di essere cacciati da quel gruppo, per timore di peggiorare ulteriormente la propria situazione. Allora abbiamo fatto lavorare i ragazzi insieme, in modo che fosse il gruppo stesso a discutere e produrre so-

IL PROGETTO IN SCENA OGGI I PRIMI DUE SPETTACOLI AL DON BOSCO

Alunni protagonisti a teatro tra palco e realtà

SI APRE il sipario: oggi al teatro Don Bosco di Macerata vanno in scena i primi due spettacoli del progetto «Tra palco e realtà, dal mondo virtuale ad un palco teatrale, in scena i pericoli della rete e i modi giusti per viverla». Gli spettacoli sono stati realizzati in collaborazione con la polizia, il dipartimento dipendenze patologiche, l'autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, l'Asur e col patrocinio dei Comuni delle scuole coinvolte e cioè Macerata, Civitanova, Tolentino, Recanati. Era inizialmente coinvolto anche Camerino, ma poi è diventato troppo complicato a causa delle conseguenze del sisma. Coinvolte le scuole Tacito di Civitanova, Dante Alighieri di Macerata, Badaloni e Gigli di Recanati e Lucatelli di Tolentino. «Così stiamo vicini ai ragazzi – sottolinea il questore Giancarlo Pallini –, saranno rappresentate sul palco diverse occasioni dei pericoli virtuali. A noi non interessa molto il contenuto, piuttosto

un riconoscimento speciale andrà a chi ha trasmesso meglio il messaggio che voleva dare. Un progetto con una continuità inusuale, unico nel suo genere, che rende i ragazzi ricettori e allo stesso tempo divulgatori di quanto appreso, e quindi protagonisti consapevoli dei pericoli della rete».

OGGI spettacoli alle 10 e poi alle 18.30 al teatro Don Bosco a Macerata, il 28 aprile alle 10 e alle 21 al teatro Persiani a Recanati, il 9 maggio alle 9.15 e alle 21.15 al teatro Cecchetti di Civitanova, il 12 maggio alle 10.30 e alle 21.15 al teatro Spirito Santo di Tolentino. Si chiude con una serata finale, il 26 maggio, al teatro Lauro Rossi di Macerata. Alla realizzazione del progetto hanno collaborato anche Rotary Club Macerata Matteo Ricci, l'associazione Glatad, Aiart, Ctr (Compagnia teatrale calabresi) e Play Marche (spin off dell'Università di Macerata).